

MIGRAZIONI IN SICILIA 2017

Sezione POPOLAZIONE , responsabile <i>Serenella Greco</i>	
Aspetti demografici di <i>Annalisa Busetta</i>	1
Permessi di soggiorno e acquisizioni di cittadinanza di <i>Roberto Foderà</i>	34
Minori di <i>Serenella Greco</i>	46
Sezione LAVORO , responsabile <i>Roberto Foderà</i>	
Lavoro dipendente di <i>Salvatore Vassallo</i>	49
Lavoro autonomo di <i>Carmelo Arezzo</i>	63
I cittadini stranieri nel mercato del lavoro siciliano. Una riflessione a partire dai dati Inail di <i>Antonella Elisa Castronovo</i>	74
Rimesse di <i>Serenella Greco</i>	84
Box: "Badanti". I numeri, il regime giuridico e le condizioni lavorative di <i>Annalisa Busetta, Daria Mendola e Letizia Palumbo</i>	94
Box: La domanda di sicurezza sociale degli immigrati in Sicilia di <i>Ginevra Demaio</i>	107
Sezione ISTRUZIONE E MEDIAZIONE , responsabile <i>Giuseppina Tumminelli</i>	
Scuole e Università di <i>Giuseppina Tumminelli</i>	113
Box: Istruzione e tecnologie di <i>Giovanni Fulantelli e Vito Pipitone</i>	123
Box: I Minori Stranieri Non Accompagnati nei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti in Sicilia di <i>Roberta Teresa Di Rosa, Gaetano Gucciardo, Gabriella Argento e Silvana Leonforte</i>	131

Sezione **SALUTE**, responsabile *Simona La Placa*

- La salute dei migranti in Italia tra passato, presente e futuro: sfide e opportunità** di *Simona La Placa* 139
- Box: Psicopatologia geoclinica: il caso del Gambia** di *Filippo Casadei e Maria Chiara Monti* 149

Sezione **MEDIA E PARTECIPAZIONE**, responsabile *Fabio Massimo Lo Verde*

- Migranti, social media e percorsi di socializzazione di lungo raggio: ancora sull'uso dei social media** di *Fabio Massimo Lo Verde* 156
- Box: Media e sbarchi: l'esperienza della migrazione nei titoli dei giornali e nelle parole di chi la vive** di *Francesco Vigneri e Francesca Ieracitano* 170
- Box: Il tema "migrazione" nei programmi elettorali dei candidati alla Presidenza della Regione Sicilia** di *Marilena Macaluso* 178

Sezione **ACCOGLIENZA**, responsabile *Giuseppina Tumminelli*

- Sbarchi** di *Elio Tozzi* 188
- Minori stranieri non accompagnati (MSNA)** di *Giuseppina Tumminelli* 196
- Box: L'esperienza dei tutori volontari** di *Teresa Consoli e Deborah De Felice* 206
- Box: La "doppia mano destra" nella governance delle migrazioni. Il caso studio del Cara di Mineo** di *Antonella Elisa Castronovo* 213
- Box: Il "sistema delle quote" e "il muro" delle sovranità statali** di *Benedetto Antonino Trapani* 222
- Protection at the External Borders** di *Elio Tozzi* 235

Sezione **INTEGRAZIONE E DIRITTO**, responsabile *Alessandra Pera*

Box: La disciplina in materia di minori stranieri non accompagnati nella Legge 47 del 2017 di <i>Fulvio Vassallo Paleologo</i>	242
Box: Ius soli: limiti e prospettive di un progetto di legge (ambizioso?) di <i>Sara Rigazio</i>	251
Box: Status di rifugiato e attività terroristica di <i>Salvatore Casabona</i>	257
Box: Il modello halal e i regimi alimentari come fattori di integrazione e di sviluppo economico di <i>Stefano Insinga</i>	264
Box: Quando l'integrazione è possibile di <i>Vincenzo Ceruso</i>	271
Box: La Kafala islamica e il ricongiungimento familiare di <i>Alessandra Pera</i>	277

I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI NEI CENTRI PROVINCIALI PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI IN SICILIA

di Roberta Teresa Di Rosa, Gaetano Gucciardo, Gabriella Argento, Silvana Leonforte (*)
(Università degli Studi di Palermo)

(*) La parte 1 è da attribuire a G. Gucciardo, le parti 2 e 3 a G. Argento e S. Leonforte, la parte 4 a R. T. Di Rosa.

1. Presentazione della ricerca

Esiste una stretta relazione tra conoscenza della lingua del paese in cui si approda ed inclusione sociale. Già De Mauro¹ sosteneva che l'uguaglianza passa anche per il possesso della parola. Allo stesso modo, Don Milani sottolineava la necessità di "dare ai poveri un linguaggio che intendano tutti, un linguaggio che apre e allarga la cerchia di chi intende, e non (...) un linguaggio che restringe ed esclude"². Oggi la stessa necessità riguarda i Minori Stranieri Non Accompagnati³ (d'ora in

avanti MSNA), soggetti per i quali l'apprendimento della lingua italiana diventa lo snodo attraverso cui accedere a tutela, diritti, partecipazione.

I bisogni formativi dei MSNA⁴ sono stati oggetto di una ricerca che si è proposta di definirne i profili socio-linguistici, attraverso una ricognizione delle competenze linguistiche, delle condizioni familiari e sociali di partenza e delle condizioni di accoglienza in Italia, a partire dai quali tracciare percorsi possibili per massimizzare l'offerta formativa ad essi rivolta. Una particolare

attenzione è stata data ai LESLLA (*Low Educated Second Language and Literacy Acquisition*), individui a bassa o bassissima scolarizzazione, profilo presente fra questa tipologia di minori. Dopo una ricognizione dei rapporti sul fenomeno MSNA (ministeriali, delle organizzazioni internazionali e delle Ong), si è proceduto alla raccolta e all'analisi dei dati relativi ai MSNA accolti in Sicilia nel 2016 e frequentanti i CPIA. Parallelamente si è effettuata una mappatura sia delle strutture di accoglienza nel territorio siciliano sia dei

¹ T. De Mauro, *Storia linguistica dell'Italia Repubblicana*, Laterza, Roma 2016.

² In S. Vecchio, *Perché Lorenzo*, Ed. Bonanno, Acireale (CT) 2017.

³ M. T. Consoli (a cura), *Migration towards Southern Europe. The case of Sicily and the Separated Children*, FrancoAngeli, Milano 2015; G. G. Valtolina. (a cura), *I minori stranieri non accompagnati in Italia. Sfide e prospettive*, McGraw-Hill Education, Milano 2015.

⁴ La ricerca intitolata "Percorsi di inclusione dei minori migranti: nuovi bisogni e prassi di accoglienza a confronto", è stata condotta in Sicilia da gennaio a ottobre 2017 nell'ambito del progetto "Italiano lingua seconda in soggetti a bassa scolarizzazione. Ricerca, formazione, didattica", coordinato da Mari D'Agostino e che gode di un finanziamento del MIUR (FFO 2016). Il lavoro di ricerca e di sperimentazione didattica di tale ampio progetto ha prodotto, oltre a un gran numero di articoli e pubblicazioni scientifiche (alcune delle quali citate alla nota 7 e 8), anche il primo

corso di lingua italiana multimediale per adulti analfabeti o a bassissima scolarizzazione (per riferimenti più precisi al modello teorico-didattico utilizzato nei diversi volumi del corso di lingua e per scaricare i materiali multimediali si veda il sito www.pontidiparole.com). L'intero progetto si inserisce nel solco dell'impegno di ricerca e sperimentazione didattica di ItaStra, Scuola di Lingua Italiana per Stranieri dell'Università di Palermo che dal 2012 ha accolto nelle sue classi circa 2.000 MSNA appena sbarcati nei porti siciliani.

punti di erogazione CPIA. In seguito, si è proseguito con la raccolta di informazioni presso gli attori principali della dinamica osservata (insegnanti, docenti, dirigenti scolastici) attraverso: la somministrazione di un questionario a 500 MSNA frequentanti i corsi dei CPIA; interviste semi-strutturate a dirigenti dei CPIA; focus group con insegnanti dei CPIA.

I primi risultati della ricerca, di seguito sinteticamente presentati, confermano - alla luce dell'esperienza dei MSNA nei percorsi offerti dai CPIA - la centralità del binomio conoscenza della lingua italiana e prospettive di inclusione sociale. La ricerca ha esplorato anche i percorsi di primo contatto con la lingua italiana frequentati al di fuori dei CPIA,

per la cui presentazione si rimanda al report in corso di pubblicazione.

2. Le strutture di accoglienza

La Sicilia costituisce un osservatorio privilegiato sui MSNA, dal momento che nel 2016 ha ospitato il 40,90% dei MSNA giunti in Italia.

Le strutture dedicate ai MSNA appartengono alle seguenti tipologie: CPA (Centri di Primi Accoglienza); CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria per MSNA); Strutture di Seconda Accoglienza; Strutture della rete SPRAR per minori richiedenti asilo.

Nella mappatura di questo sistema si sono incontrate difficoltà rispetto alla possibilità di pervenire ad una classificazione definitiva ed esaustiva, per la

pluralità delle fonti (Regione, Prefettura, Comuni), dalla disomogeneità degli elenchi esistenti⁵, e, più in generale per la dinamicità di questo settore, derivante dalla continua apertura o chiusura delle strutture di accoglienza.

Dall'elenco regionale, si osserva che il numero complessivo di strutture a livello regionale, per l'anno 2016, è pari a 457⁶ (Graf. 1). Nel dettaglio, Palermo è la provincia dove sono presenti il 23,75% delle strutture per l'accoglienza dei MSNA, seguono: Agrigento (17,95%), Catania (17,06%), Trapani (12,47%), Siracusa (8,55%), Caltanissetta (5,48%), Messina e Ragusa (4,37%) ed infine Enna (2,40%).

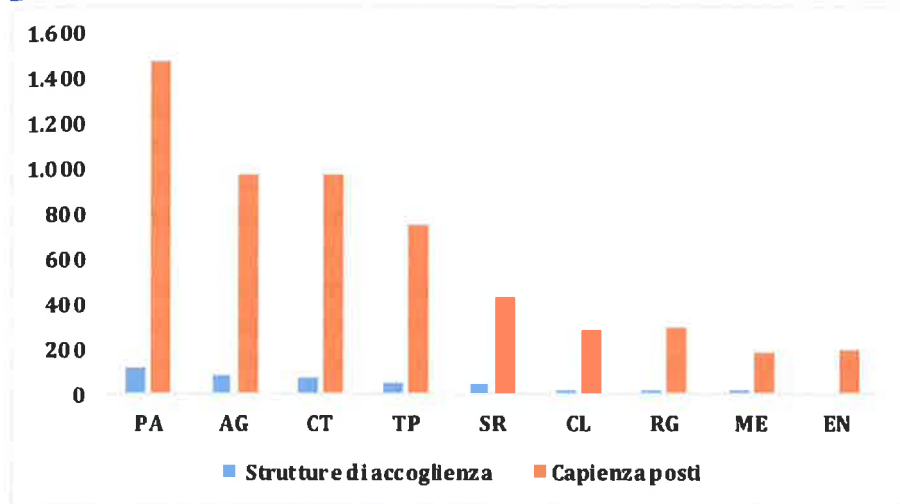
⁵ Si è scelto di utilizzare come fonte principale l'elenco strutture disponibile sul sito ufficiale del Dipartimento Famiglia della Regione Sicilia.

⁶ Il dato è comprensivo di diverse tipologie di strutture: centri di prima accoglienza, comunità

alloggio, centri di seconda accoglienza; mentre esclude: istituti di ricovero, case famiglia e case accoglienza. Nel secondo caso, sono strutture dedicate alla protezione dei minori italiani privi di

idoneo ambiente familiare, che solo occasionalmente e in via straordinaria accolgono anche minori stranieri.

Graf. 1 - Strutture di accoglienza e capienza posti per provincia. Anno 2016



Fonte: Elaborazione su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

3. I minori all'interno dei corsi di lingua italiana

Più della metà dei MSNA intervistati proviene dall'Africa occidentale e soprattutto da Gambia, Ghana, Guinea-Bissau, Senegal, Mali, Nigeria e Costa d'Avorio.

L'incidenza delle nazionalità riscontrate coincide in gran parte con i dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali relative ai MSNA presenti in Italia al 31 dicembre 2016.

Rispetto alle motivazioni della scelta migratoria, essi descrivono problemi

familiari, persecuzioni, povertà, guerra; mentre sono marginali i ricongiungimenti familiari, lo studio e l'obbligo di arruolamento.

Il 44% dei minori intervistati è ospite presso strutture di seconda accoglienza, il 27% presso strutture del sistema SPRAR, il 18% presso centri di prima accoglienza e l'11% dei minori invece ha dichiarato di trovarsi in genere in affidamento presso famiglie (italiane e non).

Il 72% dei MSNA intervistati è in possesso di un qualche tipo di permesso di soggiorno. Nella maggioranza dei casi (63%) si tratta della richiesta C3 o del permesso di soggiorno temporaneo della durata di sei mesi, il 23% invece è titolare del permesso di soggiorno per asilo politico o protezione umanitaria ed il 14% del permesso di soggiorno per minore età.

Il primo approccio alla lingua italiana dei MSNA all'interno delle strutture di

accoglienza avviene in forme molto variabili per organizzazione, durata e qualità. L'obbligo di garantire la frequenza a corsi di lingua italiana viene ottemperato in molti centri attraverso l'organizzazione di corsi interni, tenuti verosimilmente da professionisti e/o volontari, o attraverso l'invio dei minori presso realtà associative che forniscono corsi di lingua di base. Risulta, tuttavia, molto complesso monitorare questa offerta, persino ricevere informazioni in merito dai minori intervistati.

L'iscrizione dei minori al CPIA, in alcuni casi segue i brevi corsi di italiano tenuti all'interno delle strutture ospitanti, in altri avviene direttamente, appena stabilizzata la presenza del minore nella struttura.

I CPIA in Sicilia, sono presenti in tutte le nove province siciliane ripartite con numero di sede proporzionato alla popolazione di riferimento.

L'elenco delle sedi CPIA è costantemente aggiornato: i criteri di apertura di appositi punti di erogazione sono relativi al numero di iscritti e dalla disponibilità di sedi sul territorio (in alcuni casi, le sedi sono state offerte da parrocchie, centri comunali, spazi associativi, etc.). Diversi punti di erogazione sono stati appositamente aperti allo scopo di garantire il diritto all'istruzione dei MSNA accolti in strutture distanti dai punti di erogazione ministeriale.

I MSNA iscritti ai percorsi ordinamentali previsti dai CPIA nell'anno 2016 sono 3.174, dei quali 2.080 frequentanti (Tav. 1).

Si rileva uno scarto significativo tra i posti in accoglienza e il numero dei MSNA frequentanti i CPIA; tale trend si riscontra in tutte le province ad eccezione della provincia di Messina, dove si registra quasi il completo allineamento tra i due dati.

Le ragioni del suddetto divario possono essere riconducibili a molteplici

Tav. 1 - Numero di frequentanti i CPIA per provincia. Anno 2016

Provincia	Frequentanti CPIA	Posti in accoglienza	Scarto
PA	589	1.483	-894
AG	374	979	-605
CT	219	979	-760
TP	268	751	-483
SR	315	435	-120
CL- EN	90	484	-394
RG	35	303	-268
ME	190	191	-1
Totale	2.080	5.605	-3.525

Fonte: Miur

fattori, tra cui la localizzazione delle strutture di accoglienza in zone troppo distanti dai principali punti di erogazione dei CPIA, i frequenti trasferimenti dei MSNA da una struttura all'altra, gli allontanamenti volontari, insieme alle criticità esistenti nella collaborazione tra strutture di accoglienza e CPIA, le difficoltà dei dirigenti dei CPIA di accogliere le nuove iscrizioni in qualsiasi momento dell'anno in relazione all'organico ed alle risorse di cui dispongono.

4. Criticità nel percorso formativo

I MSNA, come una nuova tipologia di discenti, costituiscono per il corpo docente una complessa sfida educativa: in

risposta a questi bisogni "speciali", in alcune sedi CPIA, dirigenti e docenti si spendono con una grande concentrazione di energie e risorse⁷, sperimentando l'adozione di metodi nuovi, l'apprendimento per competenze e per compiti di realtà, la strutturazione della didattica per unità modulari, la progettazione di esperienze didattiche basate su tecniche creative, sulla musica e sul teatro.

Nonostante l'impegno profuso all'interno dei CPIA⁸, il percorso didattico formativo resta dunque fortemente limitato dalle criticità ricorrenti nella frequenza scolastica dei MSNA e, più in generale, dai limiti del sistema di accoglienza e dalle dinamiche complesse

della collocazione e accoglienza dei minori all'interno delle strutture di accoglienza.

In secondo luogo, molto si gioca sul campo delle strategie formative ed educative. I MSNA sono minori solo sulla carta: la loro esperienza di vita ne fa dei minori "adulizzati" alla ricerca di un futuro lontano da povertà, guerre e carestie, che fanno fatica a stare dentro un percorso di istruzione di lungo periodo e di tipo frontale, mentre attivano risorse e competenze all'interno di percorsi che integrino nuove tecniche educative e formative più accessibili a soggetti con le loro caratteristiche⁹. I docenti assegnati al CPIA non lo

⁷ C. Bartoli, M. Carsetti e C. Mammarella, *Integrazione in classe e gestione della dinamica di gruppi multilingui e multiculturali*, in M. R. Turrisi (a cura), *Insegnare italiano nella classe plurilingue. Un'esperienza di formazione in servizio*, Scuola di Lingua italiana per Stranieri, Dipartimento di

Scienze umanistiche, Università di Palermo 2013, pp. 57-75.

⁸ Il CPIA presenta un luogo/risorsa essenziale per i MSNA dal momento che l'azione didattica statutaria dello stesso (pensata per una popolazione adulta, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati) prevede l'integrazione con

azioni di accoglienza, orientamento e accompagnamento.

⁹ M. Amoroso, M. D'Agostino, Y. Latif Jaralla (a cura), *Dai barconi all'università. Percorsi di inclusione linguistica per minori stranieri non accompagnati*, Scuola di Lingua italiana per Stranieri (Strumenti e ricerche 5), Palermo 2014; M.

sono a seguito di una formazione specifica, né viene offerto loro un percorso di aggiornamento all'ingresso. D'altra parte l'insegnamento di una lingua seconda a profili di apprendenti così diversificati richiederebbe una formazione glottodidattica che pochissimi docenti hanno. Determinanti diventano allora le capacità di adattamento dei docenti, la volontà individuale di cercare e frequentare corsi di formazione, il collegamento con altre agenzie formative del territorio e tra i CPIA stessi per lo scambio di buone prassi. Infine, sembra interessante osservare che lo stesso rapporto dei MSNA con la scuola in quanto tale è abbastanza ambivalente. Da un lato la percepiscono come risorsa essenziale per l'inserimento nel mondo del lavoro, dall'altro

soffrono però del passaggio esistenziale compiuto già prima della partenza, verso un quotidiano che non prevede un tempo per lo studio. Nell'esaminare le possibili cause che intervengono, questa fatica di stare dentro un percorso formativo è stata letta nella sua connessione con i loro trascorsi. Il profilo più diffuso di MSNA è quello di un maschio prossimo alla maggiore età, che proviene da nuclei familiari numerosi, nei quali spesso non sono presenti i genitori, con un'estrazione sociale bassa, legata ad un retroterra culturale rurale. Risulta interessante il riscontro di un notevole tasso di abbandono scolastico già al paese di origine. E anche tra coloro che hanno frequentato la scuola si rileva una frequenza di pochi anni di

scuola o la frequenza delle scuole coraniche, per lo più scuole informali, ove scolarizzazione e alfabetizzazione non si equivalgono, la triade "leggere, scrivere e far di conto" è frammentata e si riscontrano situazioni eterogenee che vanno dall'analfabetismo assoluto, alla piena alfabetizzazione¹⁰.

Nell'analisi del profilo socio-linguistico dei MSNA si osserva che una buona percentuale di essi parla da un minimo di due lingue ad un massimo di quattro lingue e che all'aumentare del numero di lingue conosciute aumenta anche la conoscenza delle lingue veicolari, ossia di almeno il francese e l'inglese.

Quello che emerge con chiarezza, in ogni caso, è che la fatica di stare sui banchi non corrisponde ad una bassa motivazione verso l'apprendimento

D'Agostino, G. Sorce (a cura), *Nuovi migranti e nuova didattica. Esperienze al CPIA Palermo 1*, Scuola di Lingua italiana per Stranieri (Strumenti e ricerche 5), Palermo 2016.

¹⁰ M. D'Agostino, *Analfabeti nell'Italia di ieri e di oggi. Dati, modelli, persone, parole. La lezione di Tullio De Mauro*, in "Bollettino" del Centro di

studi filologici e linguistici siciliani, 28, 2017, pp. 102-142.

della lingua italiana o di altri saperi, specie se utili all'inserimento nel mondo del lavoro.

Un'ultima questione è quella relativa alla difficoltà di inserirsi nel percorso scolastico da parte dei MSNA poco o per nulla alfabetizzati, che solo recentemente, e con estrema difficoltà, stanno iniziando a ricevere attenzioni dal nostro sistema scolastico come target specifico¹¹. Pare, inoltre, diffondersi, seppur lentamente, la consapevolezza del fatto che i bisogni formativi dei MSNA si sommano spesso a necessità di un accompagnamento di ordine più psicosociale.

Italiano via per l'inclusione

La conoscenza della lingua del paese ospitante è condizione di possibilità

per l'inclusione sociale, non solo perché condiziona l'accesso all'istruzione e al lavoro, ma soprattutto perché rende possibile l'esercizio pieno dei propri diritti civili, politici e sociali, ovvero di essere inclusi a pieno titolo all'interno della società. Andrebbe dunque prestata maggiore attenzione all'esperienza nei minori all'interno dei CPIA, sia a livello di strategie e metodologie didattiche, sia a livello di prevenzione di disagio sociale e devianza.

La presenza dei MSNA nei CPIA richiede, oggi, un doppio investimento: sulla formazione degli insegnanti su metodologie didattiche specifiche e sull'affiancamento dell'azione educativa con interventi psicosociali e transculturali, in grado di valorizzare al meglio i minori e le loro competenze e così

scommettere sul valore aggiunto che una positiva integrazione dei minori può apportare alla nostra società.

¹¹ M. D'Agostino e M. Amoruso, *Teenage and adult migrants with low and very low education level. Learners profile and proficiency assessment tools*, (Council of Europe Symposium), in J.C. Beeacco,

D. Little, H.J. Krumm and P. Thalgott, (eds.), *The Linguistic Integration of Adult Migrants: Some Lessons from Research*, De Gruyter Mouton, Berlin, in cooperation with the Council of Europe,

2017, pp. 347-352; M. D'Agostino, *L'Italiano e l'alfabeto per i nuovi arrivati*, in S. Lubello (a cura), *L'Italiano migrante*, "Testi e linguaggi" (numero monografico) 2017, pp.141-156.